



Milli Ruggiero

Quelli della 390

dieci anni dopo

Da sfollati dell'ex Jugoslavia a nuovi cittadini





Comune di Casalecchio di Reno
Provincia di Bologna

Milli Ruggiero

Quelli della 390

dieci anni dopo

Da sfollati dell'ex Jugoslavia a nuovi cittadini

Casalecchio di Reno, (Bologna)
Luglio 2004

Testi:

Milli Ruggiero*

Realizzazione:

Milli Ruggiero/Polo Interculturale Comune di Casalecchio di Reno

M. Adele Mimmi/Dirigente Area Servizi alla Persona, Comune di Casalecchio di Reno

Hanno collaborato:

Antonella Gandolfi, Sara Gatteschi/Polo Interculturale Comune di Casalecchio di Reno

Ufficio Stampa Comune di Casalecchio di Reno

Si ringraziano per il contributo fotografico:

Riccardo Bonsi (foto p.26, 32, 36 40, 50, 54, 61, 62, 68, 71, 76, 100)

Armando De Salvatore (foto p.23, 57)

Massimo Gennari (foto di copertina e p.67)

Annalisa Mazzoli (foto p.10, 89, 98, 104)

Mario Rebeschini (foto p.17)

Elisa Romagnoli (foto p.14, 80)

Progetto grafico ed impaginazione:

Daniela Silvi - dsilvi@yahoo.co.uk

Stampato da:

Tipografia Moderna - Bologna

** Operatrice interculturale, dal 1991 si occupa di tematiche inerenti le etnie minoritarie, specializzandosi in quella rom. Ha collaborato con varie Amministrazioni locali: nel 1994 ha iniziato a curare per conto della Cooperativa AndoKampo, della quale è stata socia fondatrice, il coordinamento degli interventi socio-educativi del Centro profughi di Casalecchio di Reno. Attualmente lavora per il Polo Interculturale del Comune di Casalecchio, nell'ambito di interventi di facilitazione all'inserimento scolastico e sociale di alunni immigrati e rom, e all'inserimento delle loro famiglie nel territorio.*

INDICE



Un'esperienza che ci ha cambiati 5

Presentazione di Maria Adele Mimmi.

Il senso di un percorso 7

Nota di Roberto Mignani.

Chi sono 'quelli' e cosa è la 390 9

L'attuazione della legge 390 a livello nazionale 15

L'attuazione della legge 390 nella Provincia di Bologna 17

L'attuazione della legge 390 a Casalecchio di Reno: 22

Il percorso abitativo 27

Il percorso lavorativo 31

Il percorso sanitario 34

Il percorso della scolarità 35

Il percorso della sensibilizzazione interculturale del territorio 38

1994: appunti di partenza 45

Note introduttive 47

Frammenti dai diari degli educatori: 51

Profughi nell'ex fabbrica: gli spazi, la gestione 51

Patria e speranze 59

Il lavoro e la concezione del tempo 60

Feste 65

Pubblica vita familiare 72

Sanità e credenze 74

Rapporti con Istituzioni e territorio 74

2004: voci d'oggi e confronti 81

Le testimonianze. 105

Un'esperienza che ci ha cambiati

Presentazione di
Maria Adele Mimmi,
Dirigente Area Servizi alla Persona
del Comune di Casalecchio di Reno.

Abbiamo vissuto un' esperienza che ci ha cambiati. Ha cambiato noi operatori dei servizi sociali, ha cambiato le persone che abbiamo accolto, ha cambiato il volto della comunità di Casalecchio di Reno.

Tentiamo di raccontarvi questa esperienza cercando di disegnare due fotografie diverse, quella dell'avvio, almeno per noi, di una storia che inizia dieci anni fa e una fotografia recente, dei giorni attuali. Vorremmo farvi cogliere il salto lasciandovi immaginare, ma solo in parte, il percorso che ci ha portati qua. Vorremmo raccontarvi di una comunità, di un territorio che ha voluto vivere fino in fondo l'esperienza dell'accoglienza, della solidarietà che fa spazio, stringe legami, fornisce gli strumenti sociali necessari per fare in modo che l'integrazione sia qualcosa che nasce dal desiderio di condivisione e non dall'imposizione di un sistema. Questo è il punto di forza di questa storia; l'integrazione che nasce prima di tutto dal desiderio di entrare a fare parte di una comunità che ha sì regole diverse, ma che offre possibilità ambite: lavoro in particolare, istruzione, crescita personale e sociale. C'erano tutte le condizioni di partenza, anche se nel 1994 non tutto era così chiaro e soprattutto non era chiaro come tutto ciò sarebbe potuto accadere. Tante famiglie, una scommessa gigantesca. La forza è stata quella dell'affiancamento, del sostegno, del tentativo di condividere percorsi avendo chiari per tutti gli obiettivi: lavoro, scuola, casa.

Qualcuno riteneva allora che le strade avrebbero potuto o dovuto essere diverse; si ragionava di controllo sociale, di campi controllati da custodi in servizio permanente. Abbiamo puntato su altro, sul desiderio di inserimento e sulla responsabilità individuale. Non mancano le ombre, ve le racconteremo, ma le fotografie, quelle del 1994 e quella del 2004 sono chiare e nitide; si tratta proprio di due mondi diversi.

Un ringraziamento particolare va a chi scrive, Milli Ruggiero, per l'impegno che ha posto nel raccontare questa storia, ma soprattutto a costruirla, ovviamente insieme ad altri, tra i quali ricordiamo in particolare Sabrina Collina, Antonella Gandolfi e Gianni Sgaragli. Infine un pensiero affettuoso a Ilario Vecchietti, il dirigente che prima di me ha gestito il progetto, negli anni più impegnativi.

Il senso di un percorso

Nota di
Roberto Mignani,
Vicesindaco
Comune di Casalecchio di Reno.

Assessore
alle Politiche Sociali, Casa e Sanità,
da giugno 1995 a giugno 2004

Un popolo ha radici che nella lunga stagione dei tempi possono marcire, generando nuova vita e, da ciò, perdendo ed acquisendo umanità, trovare significato e natura.

Per accogliere uomini e donne con 'bisogni' e portatori di diversità: fratelli, o estranei da sottomettere?

Per vivere una comunità stratificata dove la equità è misura di sicurezza per gli uni e per gli altri.

Per affermare la pace come vivere globale, non bandiere al vento ma azioni e opere che misurano i colori della vita.

Il percorso di accoglienza e di integrazione intrapreso dalla comunità casalecchiese rispetto le famiglie ex profughe slave è un esempio a livello nazionale di condivisione di una cittadinanza che è una pluri-identità.

